



I «tifosi» festeggiano Rivera: col suo gol ha dato ai rossoneri lo scudetto. Solo la CAF può annullare la sicurezza matematica.

Apoteosi del Milan

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi la sentenza della CAF su Inter - Cagliari

Solo oggi la CAF renderà note le sue decisioni in merito all'incontro Inter-Cagliari; ieri sono state ascoltate le parti, ma non è stato possibile ottenere nessuna anticipazione in merito all'orientamento dei giudici. In base ai risultati degli incontri di ieri, qualora la CAF confermasse il 2 a 0 a favore del Cagliari, il Milan avrebbe già matematicamente vinto lo scudetto; qualora invece la vittoria venisse attribuita all'Inter o venisse decisa la ripetizione della partita, il nerazzurro rimarrebbe una possibilità teorica di aggiudicarsi lo scudetto; ma a patto di vincere tutti i restanti incontri, mentre il Milan dovrebbe perderli tutti.

La classifica di serie «A»

MILAN	40	ROMA	26
INTER	31	CAGLIARI	25
VARESE	31	SAMPDORIA	23
TORINO	30	ATALANTA	22
NAPOLI	30	L. VICENZA	20
FIorentina	29	SPAL	18
JUVENTUS	29	BRESCIA	18
BOLOGNA	28	MANTOVA	16
VINCENTE		PAREGGIO	
PERDENTE			

Migliaia di manifestazioni intorno agli oratori comunisti

Aperto in tutta Italia il dialogo del P.C.I. con gli elettori

I discorsi di Pajetta a Crema, della Jotti a Modena, di Bufalini a Palermo

A poco più di un mese e mezzo dalle elezioni del 19 e 20 maggio, il P.C.I. ha tenuto nella giornata di oggi migliaia di comizi e di manifestazioni pubbliche, in numerose delle quali hanno preso la parola anche i candidati indipendenti e socialisti autonomi delle liste comuniste. A Roma, insieme al compagno Enrico Berlinguer, hanno parlato al Trionfale l'on. Anderlini, del Movimento socialista autonomo, e il professor Giannantonio, indipendente nel corso dell'assemblea, il segretario della Federazione comunista, Trivelli, ha presentato i candidati comunisti per la Camera e i candidati della sinistra per il Senato. A Palermo hanno parlato il compagno sen. Bufalini e l'on. Tortorola, socialista autonomo ed ex vice presidente della Regione siciliana. La compagna on. Nilde Jotti ha aperto la campagna elettorale a Modena, parlando insieme al socialista autonomo Finelli, vice sindaco della città. A Rimini Tortorola, Albani, l'on. Lami, Scandone, hanno preso parte alla manifestazione contro le basi della NATO.

esportazione come noi non consideriamo nessun altro modello da trasportarsi in Italia dall'estero. Sarà il nostro però un contributo internazionale a quanti nel mondo si battono per fare avanzare la libertà e il socialismo». A MODENA hanno parlato, di fronte ad una folla di migliaia di cittadini, i compagni Renato Finelli, vice sindaco della città, candidato alla Camera dei deputati nella lista del P.C.I. per il Movimento dei socialisti autonomi, e la compagna Nilde Jotti, della Direzione capoluogo del P.C.I. nella circoscrizione Modena-Reggio-Parma-Piacenza. La compagna Nilde Jotti ha parlato rilevando che mai una campagna elettorale si è aperta con uno schieramento di forze sociali tanto esteso.

SEGUE IN ULTIMA

Barnard: «Trapianterò anche il cervello»

AMBURGO, 31 marzo.

Chris Barnard, il primo chirurgo al mondo che abbia effettuato un trapianto di cervello all'uomo, ha dichiarato che in futuro egli potrà effettuare anche il trapianto del cervello. La dichiarazione del professor Barnard è stata riportata da Bild am Sonntag, un giornale di Amburgo, un giornale di Amburgo che ha dichiarato che il chirurgo sudafricano ha concesso un'intervista. Il redattore del quotidiano ha fatto la rivelazione a un certo punto di questa domanda: «Qual secondo lei l'organo più difficile da trapiantare?». E Barnard ha risposto: «Il cervello». Barnard ha detto che lo stesso finirà con il compiere un trapianto di questo organo. Barnard ha dichiarato che che vi saranno in futuro persone che vivranno con organi diversi di donatori diversi e che saranno effettuati trapianti multipli.

La battaglia di Narita



NARITA (Giappone). — E' una battaglia che si rinnova ogni settimana quella fra studenti giapponesi e contadini da una parte e polizia giapponese dall'altra. La protesta è diretta contro la costruzione di nuovo aeroporto a Narita, presso Tokyo, che potrà essere usato come base militare dagli americani e che, intanto, ha costretto centinaia di famiglie contadine ad abbandonare la terra che coltivavano. Nella telefoto AP: un momento delle manifestazioni di ieri, giovani studenti formano una catena umana nel tentativo di sdraiarsi gli sbarramenti di filo spinato eretti attorno al terreno della base dei poliziotti.

Dopo l'elezione del Presidente della Repubblica

Stamane a Praga riprendono le discussioni al CC

Vasta eco all'interno e all'estero all'elezione di Svoboda
Scomparso il vice presidente del Tribunale supremo

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 31 marzo

Il Comitato centrale del PCC si riunirà nuovamente domani dopo la pausa per l'elezione del Presidente della Repubblica. Dovranno essere discussi il programma d'azione del partito e le sostituzioni di quadri dirigenti nel partito e negli altri organismi. E' probabile che nella discussione venga data la priorità a queste ultime in quanto sembra che si voglia una resistenza al vertice prima di affrontare la trattazione del programma. A questo proposito interessante è un articolo del docente Zdenek Mlynar, pubblicato dal giornale Prava, nel quale si sottolinea l'importanza dell'attuale assemblea plenaria del PCC. L'autore del paragrafo che il partito non deve lasciarsi imporre dalla sua direzione metodi che ricordano la rivoluzione culturale cinese, ma deve rispettare la democrazia interna. Accanto alle capacità ed alle conoscenze specialistiche, i singoli funzionari devono essere in grado di raccogliere la fiducia dei membri del partito. Per questo motivo, constata Mlynar, dovrebbe l'essere convocato quanto prima un congresso straordinario del partito, e conclude che il PCC nel suo insieme è oggi in grado di formare un Comitato centrale nel quale non vi sia un numero troppo grande di quei funzionari che hanno deluso o perso la fiducia dei comunisti.

Tutti i giornali cecoslovacchi annunciano e commentano oggi con grossi titoli la elezione di Ludvik Svoboda alla Presidenza della Repubblica. Il Rude Pravo scrive che Svoboda è il Presidente di tutta la nazione e che la sua presenza al Castello di Praga influirà positivamente sull'ulteriore sviluppo della amicizia e dell'alleanza con l'URSS e con gli altri Paesi socialisti. Il nuovo Presidente, aggiunge il giornale, deve assolvere ad un grande compito: ridare alla funzione di Capo dello Stato un carattere nazionale e democratico e riscattare la stima dei cittadini. Il Rude Pravo conclude che l'elezione di Svoboda, dopo le deformazioni degli anni trascorsi, rappresenta anche la restaurazione della concezione democratica della funzione del Presidente come si tempi di Masarik, di Benes, di Gottwald e di Zapotocky, il cui prestigio era affermato non solo in patria ma anche all'estero.

Numerosissimi telegrammi ed i messaggi pervenuti a Svoboda dai capi di Stato di ogni parte del mondo. Al Castello di Praga intanto i cittadini della capitale continuano ad apporre la loro firma su un libro che varrà a ricordare l'approvazione popolare per l'elezione del nuovo Capo dello Stato.

Per quanto riguarda la situazione politica, va ancora registrata la richiesta di un congresso straordinario del Movimento sindacale rivoluzionario da parte del Comitato centrale del sindacato dei minatori e dei lavoratori dell'industria pesante. Il vice presidente del Tribunale supremo Josef Brestanski, è misteriosamente scomparso da tre giorni senza lasciar traccia. Ne da notizia oggi il quotidiano dei sindacati Prava, il quale afferma di aver voluto controllare le voci che si erano diffuse nella capitale nella serata di ieri, e di aver constatato che effettivamente il dottor Brestanski è intorvabile. Il 42enne giurista scrive il giornale — ha lasciato giovedì mattina, alle 10.30, il palazzo del Tribunale supremo a Praga, nel quartiere di Pankrac. Dovrà partecipare a mezzogiorno ad una importante riunione al ministero della Giustizia ma lo hanno atteso invano come invano lo hanno atteso poi la moglie ed i figli.

Non si è recato più ne a casa ne in ufficio.

Il dottor Brestanski si stava attualmente interessando dei problemi della riabilitazione delle persone condannate durante il periodo degli anni cinquanta. Martedì scorso il Prava aveva pubblicato una sua intervista in cui affermava che si deve riparare agli errori commessi.

Silvano Goruppi

Grande manifestazione ieri in Romagna

A migliaia a Rimini contro le basi NATO

Hanno parlato Albani, Lami, Scandone e Tortorella
Unanime condanna per i crimini americani nel Vietnam

RIMINI, 31 marzo

Migliaia e migliaia di cittadini della Riviera romagnola, di Rimini, Riccione, Cattolica, Sant'Arcangelo, Coriano, Gabice, San Giovanni Marignano, Bellaria, Cervia hanno marciato ieri, in una manifestazione di massa, contro le basi della NATO in Italia.

«No alle basi NATO in Italia», «Salviamo le nostre spiagge», «Basta con la comprensione del governo italiano», questi sono stati i temi principali che figuravano sulle cartelle di cartelli innalzati durante la manifestazione. Già alle 15 numerosi cittadini, i giovani che ingrossano il contingente sul piazzale dell'Arco di Augusto. Poi man mano è arrivata la grande folla. Sono arrivati i pullman dei Comuni della Riviera e dell'entroterra: da Cattolica, da Sant'Arcangelo, dalla Val Conca, da Coriano e infine, mentre il corteo stava per avere inizio

te inequivocabilmente in evidenza la volontà di pace delle popolazioni di Romagna.

«Il turismo sviluppa la fraternità fra i popoli, i missili no», «No alle basi NATO in Italia», «Salviamo le nostre spiagge», «Basta con la comprensione del governo italiano», questi sono stati i temi principali che figuravano sulle cartelle di cartelli innalzati durante la manifestazione.

Gli alle 15 numerosi cittadini, i giovani che ingrossano il contingente sul piazzale dell'Arco di Augusto. Poi man mano è arrivata la grande folla. Sono arrivati i pullman dei Comuni della Riviera e dell'entroterra: da Cattolica, da Sant'Arcangelo, dalla Val Conca, da Coriano e infine, mentre il corteo stava per avere inizio

con alla testa i sindaci in fascia tricolore, sono arrivati i giovani democratici di Forlì che dopo oltre 30 chilometri di marcia sono sfilati insieme alle popolazioni della Riviera.

Difficile valutare il numero dei partecipanti. In una grande colonna che occupava tutta la sede stradale i manifestanti hanno percorso le vie del centro, fermandosi per deporre corone di alloro sui monumenti per i caduti della Resistenza, delle vittime civili di guerra e per i caduti della grande guerra.

Poco prima delle 17 la colonna faceva ingresso in piazza Cavour. Quattro gli oratori ufficiali: Gian Mario Albani, l'onorevole Francesco Lami, Eugenio Scandone, ed il compagno Aldo Tortorella.

Dopo l'abbattimento sulla RDV del secondo modernissimo cacciabombardiere

Il Pentagono sospende i voli dell'«invulnerabile» F-111

Il senatore McCarthy afferma: «Io sono l'alternativa alla politica bellicista del governo». Poche indiscrezioni sul discorso di Johnson sulla guerra nel Vietnam

WASHINGTON, 31 marzo

Alle 21 di questa sera, cioè alle 3 del mattino ora dell'Europa centrale, il Presidente Johnson terrà il discorso da lui stesso annunciato ieri in una conferenza stampa — un cui renderà pubbliche alcune decisioni relative alla politica di aggressione contro il Vietnam. Poche indiscrezioni sono trapelate oggi su quello che il capo dell'esecutivo USA potrà dire. Si annuncia un discorso piuttosto lungo — cinque o sei mila parole — e questo probabilmente significa che Johnson tenterà una volta di più una giustificazione della condotta dell'aggressione e della escalation, nonché della «formula di San

Antonio», elaborata per mascherare il rifiuto della sospensione dei bombardamenti e dei negoziati. In particolare, si pensa che Johnson cercherà di rispondere alle critiche mossegli — oramai in sede elettorale — da Robert Kennedy e dal senatore McCarthy.

Secondo alcune previsioni, Johnson annuncerebbe l'invio nel Vietnam di circa 30.000 nuovi soldati, di cui 23.000 fanteria e il resto in gran parte dell'aviazione. Questa mattina il Presidente si è recato nella residenza del vice presidente Humphrey, con cui ha riflettuto il testo del discorso; e questa è certa una indicazione della intenzione accentratrice elettoralistica di quello che egli sta per dire. Era circolata ieri l'altro la voce che egli starebbe per annunciare una sospensione dei bombardamenti sulla RDV per trenta giorni. Nella conferenza stampa di ieri, Johnson non ha confermato queste voci, anche se non le ha nettamente smentite.

Robert Kennedy, parlando a Phoenix nell'Arizona, ha detto che vi è incertezza e divisione negli USA ma anche un profondo desiderio di superare le false barriere che dividono il Paese. Il popolo degli Stati Uniti, ha detto il senatore di New York, «ruota la pace all'estero, riconosce la pace in patria e partecipa alla vita pubblica del Paese. Dopo la perdita di 50 mila vite, 50 miliardi di dollari e un decennio di sforzi, gli americani non vogliono una guerra più ampia. Essi vogliono che la guerra nel Vietnam sia onorevolmente conclusa ad un tavolo di negoziati, non in un futuro indefinito, ma mentre resta ancora in piedi qualcosa nel Vietnam e rimangono speranze di progresso in America».

Il senatore Eugene McCarthy ha dichiarato oggi in una intervista che se i repubblicani lo aiuteranno a sconfiggere il Presidente Johnson nella battaglia elettorale, lui stesso si ritirerà dalla politica e si dedicherà alla vita familiare.

SEGUE IN ULTIMA

Primi bagni ad Ostia



Il termometro è salito ancora tra ieri e oggi in numerose regioni d'Italia. Specie nel Centro-Sud la giornata domenicale è stata caratterizzata da un sole splendido che ha favorito l'esodo di migliaia di persone verso le spiagge e le montagne. Particolarmente affollati sono stati il litorale adriatico e la costiera amalfitana. Sulle coste romagnole, marchigiane e abruzzesi sono giunte le

prime comitive di turisti stranieri, soprattutto francesi e tedeschi. Molti non hanno esitato ad affrontare l'acqua ancora piuttosto fredda. Primi bagni da parte di gruppi di arrampicatori anche lungo la costiera amalfitana dove sono giunti già molti tedeschi e svizzeri. Nella telefoto: gruppi di bagnanti sulla spiaggia di Ostia.